

Papy pensionato di Francesco Gentile

Il giorno della Festa del Papà mi sveglio con una sorpresa: la mia cara signora mi ha lasciato dormire e, prima di andare a scuola, mi ha lasciato la solita nota per la spesa ma, in un angolino, c'è scritto AUGURI.

Considerato che non mi chiamo Giuseppe, ancora assonnato, ho cominciato a chiedermi il perché.

Ho sperato che la mia ex fidanzata abbia deciso di diventare ex moglie, dedicandosi completamente alla missione scolastica, considerando che la Riforma Pensionistica ha rinviato a sessantasette anni il suo addio alla cattedra e quindi scegliendo la vita di Santa Maestra martire.

Ho, poi, notato sul fornello già pronto il pranzo per due e ho formulato due ipotesi:

- ha deciso di interrompermi la dieta, preparandomi porzioni doppie sullo stile dei vecchi tempi
- mangeremo insieme

Scartando la prima ipotesi, salvo che volesse eliminare un diabetico dalla lunga lista di affetti da questo male, ho optato per la seconda e, perciò, ho dedotto che continuerà a essere una Santa Maestra martire col mandato, sulla Terra, di rendere più movimentata e complicata la mia esistenza.

Allora. Perché gli AUGURI?

Oggi ho tanto da fare. Da quando sono un Papy pensionato ovvero uno di quelli costretti dalle Aziende a rimanere a casa nonostante la voglia di lavorare, la fantasia, la passione, l'impegno e le forze, ho tanto da fare. Prima di tutto lavare e mettere a posto le stoviglie della colazione che gli altri lasciano sulla tavola. Poi sistemare le camere e ordinare le pantofole. Andare a far la spesa al super ma non il pane che va preso dal fornaio e nemmeno la frutta che sa di frigo e muffa, ma va presa al mercato. Poi a pagare il bollettino di una, a comprare i liquidi per le lentine dell'altro, portare la macchina del figlio dal meccanico e quella della moglie a fare benzina. Recarmi a casa nuova di mia figlia perché, forse, portano gli elettrodomestici, attendere invano per ore e tornare verso casa, fermandomi in farmacia per comprare i cerotti che sono finiti, ma non quelli tondi, né di plastica dura o di dimensioni già definite. Andare a pagare l'assicurazione dell'auto usata da mia moglie e il bollo per mio figlio. Ricordarmi di comprare la pasta di crusca e il kamut al negozio bio per mia figlia che è a dieta perenne, a giocare al lotto i numeri che la mia consorte ha avuto in sogno dal Drago che da anni le provoca incubi, urla e pianti che tengono sveglio me e tutto il condominio. Tornare a casa e richiamare alle telefonate pervenute durante l'assenza e rispondere alle telefonate che arrivano quando, distrutto, sto per addormentarmi e che mi propongono abbonamenti ai cellulari, confronti di tariffe energetiche, vendita di vini, d'olio e saponette che non usiamo da anni a favore del liquido ...

No. Non sono per tutto questo, gli AUGURI.

Mi arriva un SMS da mia figlia: "Bn giorn, Papy. TVB xche ogg'è + billo di ieri e - billo di dmni. :) "

Vado a consultare la Settimana Enigmistica sperando che Ghilardi o Bartezzaghi possano risolvermi il quiz, ma non funziona.

Poi, sullo scrittoio trovo un foglio formato diploma: *"Attestato di eccellenza al Miglior Papà per i meriti conseguiti in Papologia e sopportazione avanzata (di età, ovviamente) degli angelici figliuoli e della santa moglie, nonché madre dei suoi figli. Firmato Lua e Mau"*.

Mi siedo e rifletto. Analizzo.

Attestato di eccellenza = riferimento al mio indice corporeo ...

Miglior Papà = non posso essere io, da anni sono "Papy" ...

meriti conseguiti = presa per i fondelli, simile agli encomi Aziendali assegnati prima di mandarmi a casa

Papologia = pratica romana nata nella città dei Papy dove chi predica non viene ascoltato

sopportazione avanzata = mascheramento tra parentesi riferito all'età, ma trattasi di rottura di balle

angelici figliuoli = affermazione di tipo caratteriale ossia stessi difetti della mia signora

santa moglie = messa in rilievo di una dote della mia consorte per ricordarmi che me la posso tenere a lungo

madre dei suoi figli = assegnazione del Mater certa est ...

firmato Lua e Mau = metodo geroglifico per ricordarmi di avere due figli "dimezzati" soltanto nei nomi e quindi:

gli AUGURI sono perché oggi è la mia Festa, la festa del Papà.

Devo darmi una scossa. È tardi e ho un po' da fare. Vado a farmi la doccia e col bagnoschiuma lascio scorrere l'acqua e qualche lacrima pensando:

"Però ... i miei bambini, compreso la mamma, si son ricordati della Giornata del Papy pensionato fortunato!"